



PRIMO PIANO

Google e le polizze abitazione

Continuano a sommarsi indizi che prima o poi diventeranno prove. L'indiziato è Google. Ora se lo chiedono in tanti: tra quanto tempo Mountain View irromperà nel mondo delle assicurazioni? La domanda, quindi, non è più se Google entrerà nel mercato delle polizze, ma quando lo farà. Ma soprattutto in che veste? Due investimenti importanti e alcuni approfondimenti giornalistici statunitensi hanno lanciato l'allarme (per le compagnie tradizionali): Google ha prima acquisito Nest Labs, azienda specializzata nella produzione di termostati intelligenti e rilevatori di fumo, per 3,2 miliardi di dollari e poi, è notizia del weekend, Dropcam, per 555 milioni di dollari. Quest'ultima produce sistemi di videosorveglianza wifi che, uniti ai rivelatori Nest e ai famosi servizi di geolocalizzazione di Google, potrebbero costituire uno dei più capillari servizi di sicurezza per case e aziende. È il primo passo per un ambiente smart, sempre connesso: quell'internet delle cose che sarà il prossimo futuro. Secondo alcuni analisti e commentatori, infine, un monitoraggio continuo e automatico darà preziose informazioni assicurative per il pricing, (analisi del rischio in aree densamente popolate) e per la gestione dei sinistri.

Fabrizio Aurilia

RISK MANAGEMENT

Terremoti, la nuova frontiera della prevenzione

Un progetto dell'Università Federico II di Napoli, finanziato da Axa, ha sviluppato un sistema in grado di monitorare in tempo reale la resistenza strutturale degli edifici colpiti da un sisma, salvaguardando la supply chain; lo strumento, presentato la scorsa settimana presso la sede della compagnia a Milano, ha fornito lo spunto per un dibattito sul ruolo del settore assicurativo nelle catastrofi naturali

Come è noto, gli eventi sismici non si possono prevedere. Tuttavia, è possibile mettere in atto strategie in grado di prevenire tutti quei rischi che, in caso di terremoto, possono mettere in pericolo l'ambiente, i fabbricati e la vita delle persone. In questo senso, il ruolo del settore assicurativo è strategico, non solo nel diffondere una cultura della prevenzione, o per mettere in campo la propria *expertise* e le specifiche conoscenze sul tema, ma anche per finanziare e incoraggiare la ricerca scientifica. È questo il caso del progetto *Industrial seismic loss assessment and reduction (Islar)*, ideato e coordinato del professor **Iuno Iervolino**, dell'Università Federico II di Napoli, che è stato reso possibile grazie ai finanziamenti dell'**Axa research fund**, fondo internazionale promosso dal gruppo Axa per incoraggiare la ricerca scientifica. Islar è uno strumento che permette il monitoraggio e la gestione in tempo reale delle emergenze post sisma: alla base, l'ideazione di un innovativo sistema di *early warning* in grado di misurare la resistenza strutturale residuale degli edifici industriali nelle fasi immediatamente successive a un evento sismico.

(continua a pag.2)



NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Cariparma e Sace, 25 milioni di euro per le Pmi

Il gruppo **Cariparma Crédit Agricole** e **Sace** hanno firmato una nuova convenzione che mette a disposizione delle Pmi italiane un *plafond* di 25 milioni di euro per finanziamenti a breve termine, destinati allo sviluppo di attività di export e internazionalizzazione delle imprese. Quest'offerta va a completare quella già attiva nel medio lungo termine, che prevede per le aziende italiane un *plafond* di 150 milioni di euro per l'approccio ai mercati esteri. Il nuovo accordo permetterà alle Pmi (con fatturato fino a 250 milioni di euro) di richiedere direttamente agli sportelli di Cariparma finanziamenti a breve termine garantiti da Sace fino al 70%, con una durata compresa tra i sei e i diciotto mesi. Le linee di credito potranno essere utilizzate per finanziare esigenze di capitale circolante, i fabbisogni legati all'esecuzione di lavori con committenti esteri e progetti di internazionalizzazione o l'anticipo di crediti commerciali export.



Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade



Frédéric de Courtois, ad Axa Italia



Roberto Manzato, direttore centrale Ania

(continua da pag. 1) Il sistema mette così in condizione di supportare, attraverso l'acquisizione di dati reali, la decisione del management di stabilimento sulla ripresa in sicurezza della produzione. Uno strumento che può rivelarsi preziosissimo perché consente la riduzione delle perdite dovute alle interruzioni di attività, e il conseguente danno economico per le imprese. Grazie all'intermediazione di **Axa corporate solutions** e **Axa matrix risk consultant** (società specializzata nella consulenza in *risk management* per grandi gruppi industriali), il progetto è attualmente in fase di sperimentazione presso lo stabilimento **Magneti Marelli** di Crevalcore (Bologna).

PER L'ITALIA, UNA STRADA ANCORA IN SALITA

Il sistema è stato presentato lo scorso 19 giugno presso la sede milanese di Axa in Italia: il ceo, **Frédéric de Courtois**, ha ricordato l'impegno profuso dall'Axa research fund nel promuovere e finanziare la ricerca nel lungo periodo; dal 2008 al 2012 il gruppo ha stanziato a livello globale 100 milioni di euro, e altrettanti ne sono stati messi a disposizione per il quinquennio 2013-2018. Con sette milioni di euro, l'Italia è tra i maggiori Paesi beneficiari di finanziamenti, che hanno raggiunto, solo nel 2013, 30 iniziative di ricerca e otto nuovi *post doc*. "Occorre stipulare un patto tra i vari attori coinvolti sul tema delle catastrofi naturali, dal pubblico al privato, in cui gioca un ruolo fondamentale il settore assicurativo", ha spiegato de Courtois ricordando che "l'Italia è l'unico grande Paese europeo privo di partnership mista per risarcire i danni catastrofici: sebbene se ne parli ormai da trent'anni, credo che questa resti l'unica possibile soluzione al problema". Presso la sede di Axa era presente anche **Fernando Ferioli**, sindaco di Finale Emilia, comune del modenese vicinissimo all'epicentro del terremoto del 2012, la cui ottocentenaria *Torre dell'orologio*, sventrata dal sisma, è divenuta una delle tragiche icone di quell'evento. Il sindaco ha voluto ringraziare personalmente Axa

per aver dato, attraverso il progetto *Adotta una scuola*, un prezioso contributo al ripristino del polo scolastico Castelfranchi di Finale Emilia. Il primo cittadino ha portato anche la testimonianza diretta di chi ha dovuto affrontare di petto il dramma di quel sisma, tra lo spaesamento della comunità e l'assenza di leggi e protocolli certi per affrontare la situazione: "purtroppo in Italia - ha osservato - ogni terremoto si affronta unicamente a colpi di ordinanze emesse dal commissario straordinario di turno".

PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO, IL FRENO DEL POPULISMO

L'eterna cultura dell'emergenza appare dunque come il ridondante e pessimo risvolto con cui, in Italia, si continuano a gestire i terremoti. Tutto questo appare ancor più preoccupante nel nostro Paese che, per sua conformazione, è caratterizzato da un alto numero di aree sismiche. Da decenni si parla di arrivare a collaborazioni sistematiche tra pubblico e privato, trovando un punto di equilibrio tra ruolo dello Stato e quello degli assicuratori. L'introduzione di una polizza obbligatoria per i terremoti è un tema ricorrente, ma fino a ora non è stato fatto nessun reale passo avanti. Eppure, come conferma **Roberto Manzato**, direttore centrale vita danni e servizi dell'**Ania**, intervenuto nel corso dell'evento, i prodotti ci sono, "ma sono poco acquistati dal mercato *retail*. Una delle principali ragioni consiste nel fatto che, sulla base di ordinanze ex post, lo Stato è sempre intervenuto economicamente con soldi pubblici". Oltre a non garantire alcuna certezza né in termini di risorse erogate, né in fatto di tempistiche, questo *modus operandi* appare non più sostenibile dalle finanze dello Stato, già schiacciate da un elevatissimo debito pubblico. La strada prospettata da Manzato è quella di "un sistema misto in cui le compagnie, con le proprie polizze, offrono una certa capacità di copertura, e con lo Stato pronto a intervenire ma solo in ultima istanza". Una soluzione del genere "andrebbe incentivata dal punto di vista fiscale. Il mercato è pronto, ma manca la volontà del legislatore", frenata "da un approccio troppo populistico al tema, dove le polizze sono costantemente percepite come delle nuove tasse". Che la strada sia ancora in salita lo conferma anche **Armando Ponzini**, vice direttore generale e direttore tecnico offerta danni di **Axa Assicurazioni**, che ha sottolineato la scarsa penetrazione di questo tipo di polizze: "solo l'1% dei nostri clienti con polizze abitazione ha una copertura terremoto", ha ricordato, spiegando che, nell'attesa che sul fronte legislativo qualcosa si muova, la situazione può iniziare a migliorare attraverso "un maggiore impegno di noi assicuratori nel comunicare meglio i prodotti e nel diffondere capillarmente una cultura del rischio".



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

Beniamino Musto



Quando il massimale di polizza non è sufficiente

Oltre al risarcimento richiesto per l'Rc auto, la polizza di Responsabilità civile prodotti della Porsche Nord America potrebbe risarcire i danni per la morte dell'attore Paul Walker

In un comunicato del 13 maggio scorso, la **United press international** ha reso noto che **Kristine Rodas**, la vedova di **Roger Rodas**, deceduto il 30 novembre 2013 per un incidente stradale insieme al noto attore **Paul Walker** (famoso per aver interpretato la serie cinematografica *Fast & Furious*), ha citato in giudizio la casa automobilistica **Porsche Nord America** per una cifra non specificata, a titolo di risarcimento per la morte del marito.

Secondo Kristine Rodas, la *Carrera Gt 2005* su cui viaggiavano i due amici avrebbe avuto difetti di fabbricazione, progettazione e collaudo, che avrebbero determinato gravi carenze nella sicurezza del veicolo. La morte degli occupanti dell'auto, pertanto, non sarebbe stata causata dall'eccessiva velocità alla quale i due viaggiavano, come emerso dalle indagini della polizia, cui avevano partecipato alcuni tecnici della nota casa automobilistica, che respinge al momento ogni addebito.

Secondo le indagini, infatti, Roger Rodas viaggiava a circa 150 chilometri all'ora prima di perdere il controllo della vettura, colpire alcuni alberi e poi schiantarsi contro un palo della luce, prendendo fuoco.

La notizia ha fatto rapidamente il giro del mondo ed è stata ripresa con un certo scalpore anche dalla stampa italiana, per via del coinvolgimento dello sfortunato attore, ma negli Stati Uniti le cause intentate contro le società automobilistiche per difetto del prodotto, a seguito di incidenti stradali, sono assai comuni.

I risarcimenti previsti

Non conosciamo l'ammontare del massimale della polizza RC auto

che coprirebbe la vettura e che dovrebbe eventualmente risarcire le perdite della famiglia di Paul Walker, in quanto terzo trasportato, ma non c'è da aspettarsi che si tratti di un importo particolarmente congruo, per lo meno agli occhi di noi italiani.

A differenza di quanto accade in Europa, infatti, nel mercato statunitense i massimali minimi ammontano generalmente a qualche decina di migliaia di dollari o, in casi particolari, a qualche centinaio di migliaia di dollari.

In aggiunta al massimale di queste polizze, definite *primary policies*, interviene spesso un massimale aggiuntivo, prestato in eccesso alla *primary*, e denominato *umbrella*. Gli importi complessivi sono comunque lontani da quelli comunemente prestati nel nostro continente, dove non è raro imbattersi in cifre superiori a dieci milioni di euro e in alcuni Paesi è previsto addirittura un massimale illimitato per i danni alla persona.

E poiché, com'è noto, il livello medio dei risarcimenti per *bodily and personal injury* (danno a persona) è qui più elevato che in Europa, i legali statunitensi indirizzano le richieste di risarcimento su molti fronti, chiamando in causa altre polizze.

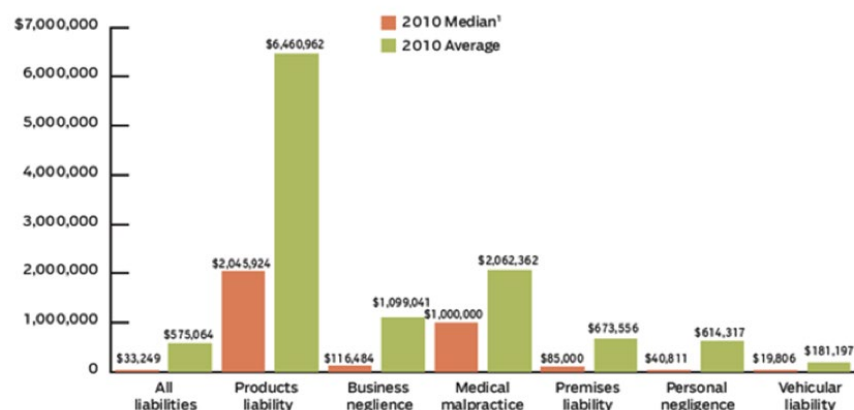
Oltre l'Rc auto

Non è affatto raro, dunque, che le richieste di risarcimento a seguito di incidenti stradali, che da noi ricadrebbero quasi esclusivamente a carico della Rc auto (salvo eventuali casi di surroga che sono però abbastanza insoliti), interessino in Usa altri rami della responsabilità civile e, primo fra tutti, quello della Rcprodotti, che anche per questo gode di una protezione piuttosto elevata, in termini di massimali assicurati (*).

Non deve quindi sorprenderci la richiesta avanzata dai legali della vedova di Roger Rodas, la quale, di fronte ad un massimale di polizza probabilmente non abbastanza capiente, starà provando a recuperare capitali, non solo per sé e per i due figli, ma anche per far fronte alle richieste di risarcimento che potrebbero avanzare nei suoi confronti gli eredi e la casa cinematografica dell'attore. L'incidente, infatti, è avvenuto durante una pausa delle riprese del settimo episodio del "blockbuster" *Fast & Furious*, la cui uscita è stata perciò ritardata di alcuni mesi.

Non deve quindi sorprenderci la richiesta avanzata dai legali della vedova di Roger Rodas, la quale, di fronte ad un massimale di polizza probabilmente non abbastanza capiente, starà provando a recuperare capitali, non solo per sé e per i due figli, ma anche per far fronte alle richieste di risarcimento che potrebbero avanzare nei suoi confronti gli eredi e la casa cinematografica dell'attore. L'incidente, infatti, è avvenuto durante una pausa delle riprese del settimo episodio del "blockbuster" *Fast & Furious*, la cui uscita è stata perciò ritardata di alcuni mesi.

MEDIAN (1) AND AVERAGE PERSONAL INJURY JURY AWARDS BY TYPE OF LIABILITY, 2010



(1) Represents the midpoint jury award. Half of awards are above the median and half are below.

Source: Thomson Reuters.

(*) La tabella riporta gli importi medi e mediani riconosciuti nel 2010 dalle corti americane per danni alla persona, diviso per rami di responsabilità civile. Risulta evidente il divario tra Rc prodotti ed altri rami.

Fonte: Thomson Reuters

Cinzia Altomare
Gen Re



INTERMEDIARI

MODI DI DIRE

Anapa, il 25 giugno riunione degli organi direttivi

Tra i temi in discussione, la trattativa del Ccnl dipendenti, il futuro dell'Fpa e l'accordo imprese/agenti

È fissata per il prossimo 25 giugno, a Bologna, la riunione degli organi direttivi di **Anapa**. L'appuntamento, al quale parteciperanno la *Giunta esecutiva nazionale*, il *Coordinamento dei gruppi agenti* e il *Consiglio direttivo* dovrà affrontare le questioni più urgenti e definire le prossime linee strategiche per tutelare la categoria. Il primo argomento all'ordine del giorno, per importanza, sarà l'esito della trattativa con le organizzazioni sindacali per il rinnovo del *Ccnl dipendenti di agenzia*, iniziata lo scorso autunno unitamente a **Unapass**, e arrivata ormai a conclusione. Su questo punto il *Consiglio direttivo* dovrà deliberare se vi siano o meno le condizioni per approvare il nuovo impianto contrattuale. Alla discussione sarà presente, oltre alla commissione di lavoro, anche il consulente di Anapa, l'avvocato **Alberto Pizzofferrato**, professore ordinario di *Diritto del lavoro* nell'Università di Bologna e direttore del master universitario in *Diritto del lavoro*.

A seguire saranno discussi altri stringenti temi di attualità sindacale, come lo stato delle relazioni industriali con l'**Ania** alla luce dell'esito dell'istruttoria avviata dall'**Antitrust** nei confronti di otto gruppi assicurativi. Su questo punto, Anapa intende valutare in che modo riprendere la negoziazione per un *nuovo* accordo collettivo imprese/agenti e del contributo per il salvataggio del **Fondo pensione agenti**. In merito a questi due argomenti, lo scorso lunedì, il numero uno di Anapa, **Vincenzo Cirasola**, aveva scritto al presidente dell'**Ania**, **Aldo Minucci**, inviandogli una richiesta di incontro.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, le audizioni avute dai vertici di Anapa con **Ivass** a proposito dei nuovi provvedimenti sulla semplificazione amministrativa, e il tema, ancora in via di discussione, riguardante il recepimento delle linee guida dell'**Eiopa** per la gestione dei reclami da parte degli intermediari. "Anapa - spiega Cirasola - è in piena attività su tutti i tavoli più importanti per cercare di tutelare gli interessi degli agenti professionisti di assicurazione che, in questi ultimi anni, stanno subendo un'acerrima concorrenza dagli altri canali distributivi, con conseguente grave crisi d'identità e di redditività".



Vincenzo Cirasola, presidente Anapa

B.M.

Il significato dei proverbi

Distinguere con esattezza quel che separa (e unisce) il *chi ben comincia è a metà dell'opera* dei nostri nonni contadini, e il *dimidium facti, qui coepit, habet* delle *Epistole* oraziane è cosa piuttosto complessa. Ogni proverbio porta in sé un consiglio, un'esperienza, un ordine.

Ho scelto qualche proverbio di quelli che più ho sentito in questi anni per cercare di dare loro un senso di origine. Per fare ciò mi sono affidato a Wikipedia da cui ho tratto quanto sotto.

Chi non è con me è contro di me: parole di Gesù sono riportate nei Vangeli di Matteo (cap.XII v.30) e di Luca (cap. XI v.23). Nel 1924 Mussolini le fece sue e le pronunziò in una riunione a Roma di 4.000 sindaci.

A caval donato non si guarda in bocca: il proverbio trae le sue origini dalla stima dell'età di un cavallo (in passato fonte di ricchezza per chi lo possedesse) fatta attraverso la lettura della sua dentizione. Un soggetto giovane, infatti, ha una valutazione superiore di uno vecchio.

Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino: si ritiene, tra le varie ipotesi circolanti in ambito popolare, che questa espressione sia ricollegabile a un evento, probabilmente frequente in passato, quando il lardo veniva affettato sul tagliere con la mezzaluna, e poteva occorrere che il gatto domestico di turno tentando furtivamente di sottrarre dei pezzi con le zampe finisse per perderle accidentalmente.

Fusse che fusse la vorta bbona: Nel 1955 Nino Manfredi partecipa per la prima volta a due film di rilievo, coniando la famosa battuta tormentone "Fusse che fusse la vorta bbona". Ebbene di lì a poco tale battuta entrò nel linguaggio comune.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio: deriva dal motto latino *lupus mutat pilum, non mentem*, che significa il lupo muta il pelo, non il modo di pensare.

Chi troppo vuole nulla stringe: l'uso del proverbio è ampiamente attestato dalla letteratura, viene fatto risalire alla morale della favola *La gallina dalle uova d'oro* scritta da **Esopo** e può essere affiancato al detto *chi si contenta gode*. Questo detto popolare spesso viene anche usato come commento ironico verso il fallimento di un'attività altrui, intrapresa e proseguita in modo giudicato ingordo.

Leonardo Alberti,

trainer scuola di Palo Alto,

consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 23 giugno di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012